

DOMANI CON NEM

Dal lavoro ai giovani Gli incontri sul Nord Est

Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal **Teatro Verdi di Pordenone** in collaborazione con il Gruppo Nem. Quattro incontri curati dal sociologo e saggista Daniele Marini: primo appuntamento domani alle 18.30 con l'incontro "Il Nord Est oltre il Nord Est", dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini. —

IL PROGETTO

Il futuro del Nord Est nell'incontro di R-Evolution Lab

Indagherà il tema "Il Nord Est oltre il Nord Est", analizzando i destini di un territorio, il Nord Est appunto - che in questo momento non è più la "locomotiva" d'Italia dei decenni passati, benché continui a essere molto vitale - il primo appuntamento del progetto "R-Evolution Lab", ciclo di incontri tematici su argomenti socio-economici organizzato dal teatro Verdi di Pordenone con la collaborazione progettuale del Gruppo Nem-Norddest Multimedia.

Un progetto con il quale il teatro vuol dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi e nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori.



Dall'alto, in senso orario: Alberto Gervasio, Daniele Marini, Paolo Possamai e Riccardo Illy che si confronteranno al Verdi di Pordenone

L'incontro è in programma domani, alle 18.30 - accompagnato da un'introduzione musicale a cura di Irene Lovato Menin alle voci e Edoardo Cian alla chitarra - e, su quale potrà essere la nuova identità del Nord Est, si confronteranno la presidente di CiviBank Alberto Gervasio, il presidente del Polo del gusto Riccardo Illy, già governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, e il direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai, mentre a condurre il dibattito sarà Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem.

Introdurrà il tema Daniele Marini, sociologo e saggista, docente dell'Università di Padova, membro del consiglio di amministrazione del teatro e curatore dei quattro incontri, a cadenza mensile, che il teatro realizza con il

main partner CiviBank, la Regione Fvg, Io Sono Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pordenone. (l'ingresso è libero su prenotazione nella biglietteria del Verdi o sul sito www.teatroverdi.pordenone.it).

«Coniato e formalizzato

**Domani alle 18.30
il primo appuntamento
al teatro Verdi
di Pordenone**

da un grande giornalista e intellettuale come Giorgio Lauro, il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta - spiega il curatore Daniele Marini - e con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua

identità specifica e come si è trasformata».

Gli incontri proseguiranno fino a metà maggio parlando delle prospettive legate alle prossime elezioni europee (24 marzo, "Lo stato dell'Unione"), di giovani e nuove culture del lavoro (18 aprile, "Lavorare stanca?"), di "Globalizzazione regionalizzata", ridisegnare le filiere e le catene globali del valore (18 maggio); fino a un ultimo appuntamento in programma nel mese di giugno che verte sulla speranza e il futuro: un dibattito che sarà un bilancio di questa edizione di R-Evolution Lab e lancerà i temi futuri.

Quest'ultimo incontro sarà organizzato nel vicino Veneto, un segno concreto della presenza del progetto a "cavallo" fra i due territori regionali. —

OGGI CON NEM

Dal lavoro ai giovani Gli incontri sul Nord Est

Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e le nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal **Teatro Verdi di Pordenone** in collaborazione con il Gruppo Nem.

Quattro incontri curati dal sociologo e saggista Daniele Marini: primo appuntamento questa sera alle ore 18.30 con l'incontro "Il Nord Est oltre il Nord Est", dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Posamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione del professor Daniele Marini. —

DALLE 18.30 A TEATRO A INGRESSO LIBERO

Oggi al Verdi R-Evolution Lab per capire il futuro del Nord Est

Cos'è diventata la locomotiva d'Italia? Dialogo su società, imprese e territori
Protagonisti Daniele Marini, Paolo Possamai, Alberta Gervasio e Riccardo Illy

Il teatro Verdi di Pordenone, sempre più attento a guardare alle urgenze del nostro tempo con linguaggi non esclusivamente artistici, propone per oggi, mercoledì 21 febbraio, alle 18.30 il primo degli appuntamenti del progetto "R-Evolution Lab", un ciclo di incontri tematici su argomenti socio-economici di particolare attualità.

Il teatro pordenonese, ormai indiscutibilmente riconosciuto per il suo ruolo di "impresa culturale", si fa promotore di quattro incontri a cadenza mensile a cura del sociologo e saggista Daniele Marini, docente presso l'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi, realizzati con il contributo progettuale del Gruppo Nem (Nord/est Multimedia), il main partner CiviBank, la Regione Fvg, Io Sono Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pordenone.

Dalle 18.30, dunque, spazio al dibattito dal titolo "Il Nord Est oltre il Nord Est". Si analizzeranno i destini di un territorio, il Nord Est appunto, che in questo momento non è più la "locomotiva" d'Italia dei decenni passati, benché continui ad essere molto vitale. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del polo del gusto Riccardo Illy e il direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai, sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem. Introduzione a cura di Daniele Marini. L'ingresso è libero su prenotazione alla biglietteria del Verdi o sul sito www.teatroverdi.pordenone.it

«Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiuti



Daniele Marini



Alberta Gervasio

no a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori – ha spiegato alla vigilia il presidente Giovanni Lessio –. Il progetto vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche».

«Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale come Giorgio Lago, il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta – ha dichiarato il curatore Daniele Marini –. Con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata».

«La partnership con il teatro Verdi rappresenta il rinnovato impegno di CiviBank nei confronti della crescita culturale e sociale del nostro territorio – ha sottolineato



Paolo Possamai



Riccardo Illy

da parte sua Alberta Gervasio, presidente di CiviBank società benefit –. Il Nord Est, nonostante i grandi cambiamenti socio-economici a livello globale, ha ottime potenzialità per rimarcare il proprio ruolo di territorio attrattivo e all'avanguardia grazie a un tessuto economico dinamico e innovativo e a una comunità reattiva».

Gli incontri proseguiranno fino a metà maggio parlando di giovani e nuove culture del lavoro, delle prospettive legate alle prossime elezioni europee, di globalizzazione regionalizzata fino ad un incontro a giugno sulla speranza e il futuro: un dibattito che sarà un bilancio di questa edizione e lancerà i temi futuri. La location di quest'ultimo appuntamento sarà nel vicino Veneto, un segno concreto della presenza del progetto a "cavallo" tra i due territori regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

All'ex convento Israele-Palestina Incontro del M5S

Sabrina Pignedoli ha organizzato un incontro sabato alle 15 all'ex convento San Francesco in piazza della Motta sul tema "Conflitto israelo-palestinese: esiste una via d'uscita?". Parteciperanno la deputata pentastellata e membro della Commissione giustizia Stefania Ascari e la consigliera comunale di Pordenone Mara Turani, che modererà l'incontro. La sede è la saletta incontri, ingresso da via San Francesco.

In municipio Domani si riunisce la Commissione I

Orsola Costanza, presidente della Commissione consiliare I, bilancio e programmazione, ha convocato l'organo per domani alle 17.30 in sala Missinato, in municipio. All'ordine del giorno l'approvazione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2026 e l'approvazione del verbale della seduta precedente (8 febbraio).

Conferma dal Tar Daspo di due anni a un tifoso del Napoli

Ha acceso e agitato in aria materiale pirotecnico durante la partita Udinese-Napoli disputata il 4 maggio 2023. E lo ha fatto mentre si trovava nella curva Ospiti, nonostante i divieti imposti dalla legge sulle manifestazioni sportive. Di qui la conferma da parte del tar del Daspo di 2 anni inflittogli lo scorso 23 novembre.

Tindaro Granata proporrà domani, al **Verdi di Pordenone**, un viaggio alla scoperta di luoghi della memoria in "Poetica". Sabato, nello Spazio 2, un laboratorio del pane

Dalle storie paesane alle poesie di Arminio

TEATRO

Una straordinaria mappa "umanografica" dei paesi italiani, un viaggio alla scoperta di luoghi che conservano la memoria della gente che li ha abitati: tutto questo è racchiuso in "Poetica", il nuovo spettacolo del pluripremiato drammaturgo, attore e regista Tindaro Granata, che arriva domani al **Teatro Verdi di Pordenone** nella sezione "Nuove Scritture" del cartellone di Prosa (alle 20.30, in Sala Palcoscenico).

Granata fa dialogare poesia e drammaturgia, intrecciando le storie degli attori e attrici della compagnia Proxima Res e le poesie del paesologo Franco Arminio, il poeta dei borghi. Grazie ai ricordi e alle esperienze degli interpreti - Caterina Carpino, Emiliano Masala, Federica Dominoni e Francesca Porrini - verranno raccontate cinque momenti cruciali nella vita di queste persone.

STRUGGENTE E IRONICO

Il legame con le poesie di Arminio crea un risultato struggente, ma anche un ironico racconto familiare sulla perdita, la distanza, la solitudine, il coraggio, la fiducia, la lungimiranza e l'amore. Attraverso la potenza evocativa delle parole del poeta si riscopre l'anima di un paesaggio che sta lentamente scomparendo. Tornano a vivere personaggi mitologici e personaggi popolari, figure il cui ricordo affiora ancora oggi nei discorsi di chi è rimasto.

La scrittura di Tindaro Granata è al servizio della poesia di Arminio, sperimentando un modo originale di far dialogare poesia e drammaturgia, a volte includendo l'una nell'altra, a volte ri-



POETICA I personaggi in scena raccontano alcuni episodi chiave delle loro storie personali

manendo separate per unirsi solo attraverso lo spazio vuoto. Tindaro ha scritto grazie al confronto continuo, con i suoi attori e attrici: con loro è stato creato l'adattamento di Poetica e, grazie ai loro ricordi, sono nate

le cinque storie che vengono presentate nello spettacolo.

IMPASTARE STORIE

Sabato, alle 10, Granata sarà anche protagonista del laboratorio "Crescente", dedicato al ri-

to del pane. Non si tratta di un corso per panificatori, ma sarà un'occasione per conoscere i segreti di questa nobile arte - tra manualità dell'impasto di farine, acqua e "u criscenti" (il lievito madre) - e diventare custodi consapevoli di uno dei più antichi lavori umani. I partecipanti potranno realizzare un pane arricchito dei propri racconti condivisi: Granata racconterà la differenza tra il pane antico e quello moderno, l'origine del lievito e la sua gestione, parlando delle farine antiche e di quelle di oggi: il tutto impastando insieme, imparando i vari passaggi, sino al primo dei riposi dell'impasto, momento in cui si leggono i racconti/ricordi dei partecipanti. Il laboratorio si terrà nello Spazio Due del Teatro - ingresso da via Roma - dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16. Tutte le info sul sito www.teatroverdiordenone.it.

Musica

Second Crash nella chiesa San Lorenzo

In occasione della mostra fotografica "Asia" di Massimo Saretta, domani, alle 18, nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, si terrà il concerto del trio "Second Crash". Il gruppo nasce una decina di anni fa dall'esigenza di intraprendere un percorso creativo ricco di citazioni più o meno note, di atmosfere oniriche e di reinterpretazioni fantasiose, in un ambito che va

musicalmente in qualsiasi direzione, con la massima libertà espressiva. In questa specifica occasione, grazie anche alla collaborazione con la musicista giapponese Emi Onishi, l'attenzione sarà rivolta al mondo orientale in armonia col percorso fotografico della mostra "Asia". I Second Crash sono Dario Volpi, Otello Savoia e Franco Dal Monego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R-Evolution Lab al teatro Verdi di Pordenone

Il Nord Est punta a rilanciarsi interpretando il cambiamento

Illy: più produttività. Gervasio: affiancare le imprese. Possamai: reagire subito



L'introduzione di Lessio



Il momento musicale

Enri Lisetto / PORDENONE

Tre contestuali rivoluzioni stanno cambiando volto all'economia e alla società: non ultimata la globalizzazione, si sta andando verso un flusso commerciale geograficamente tripartito. In questa cornice il Nord Est, ormai territorio omogeneo non più locomotiva d'Italia, sta ricalibrando percorsi e obiettivi per frenare il calo della storica competitività, senza accantonare la speranza e la volontà di contare.

Primo dei quattro momenti, ieri sera, del R-Evolution Lab al teatro Verdi di Pordenone, «dove vogliamo che il pubblico colga le dinamiche sociali ed economiche delle due regioni di cui siamo ponte», ha anticipato il presidente Giovanni Lessio dopo l'introduzione musicale di Irene Lovato ed Edoardo Cian del Conservatorio di Padova, che con brani di Fossati e Battisti hanno raccontato il Nordest in musica.



Gli intervenuti all'evento e, in alto, parte del folto pubblico di ieri a Pordenone FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Economia, geopolitica e informazione sono stati i temi affrontati dai tre relatori moderati dal vicedirettore del Gruppo Nem Paolo Mosanghini - Alberta Gervasio, presidente CiviBank, Riccardo Illy, presidente del Polo del gusto e Paolo Possamai, direttore editoriale Gruppo Nem - dopo il quadro delineato da Daniele Mari-

ni, docente all'Università di Padova.

La crescita «arrembante» del Pil anni Ottanta-Novanta non c'è più, il tasso di natalità è tra i più bassi al mondo, diminuisce la parte attiva della popolazione, il ciclo economico rallenta: «Continuiamo a crescere declinando, altre regioni crescono di più. La nuova nor-



di primavera punterà anche su digitale e servizi esteri.

«Si parla di semplificazione, ma la vita di chi amministra è sempre più complessa», rilancia Illy che non crede nel ritorno del movimento dei sindaci: «Vedo possibile, viceversa, un'unione tra Regioni e Province autonome, grazie all'autonomia differenziata».

Paolo Possamai ha aperto una finestra sul futuro dei leader cui sarà vietato ricandidarsi - Zaia, Fedriga e Bonaccini in primis - «personaggi magnetici in presenza di una politica debole e liquida». Uno dei motivi della nascita di Nem: «Questa parte d'Italia è largamente sottorappresentata nei suoi meriti, manca di specchio e di megafono».

Dunque il domani. «Monitoraggio della situazione e flessibilità di reazione», è la strategia di Gervasio. Vista la carenza di risorse umane per Illy «va aumentata la produttività: si sta passando dalla globalizzazione alla tripartizione del mondo tra paesi democratici, autarchici e non allineati». Tra i primi e i secondi esclude lo scambio commerciale, il futuro si giocherà anche sulla rivoluzione energetica.

Possamai, infine, registra che il fattore distanza oramai non conta più, pesa, viceversa, il fattore tempo di reazione per mantenere elevata l'astice dello sviluppo. —

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

L'evento R-Evolution Lab a Pordenone. Illy: più produttività. Gervasio: affiancare le imprese. Possamai: reagire subito

Il Nord Est punta a rilanciarsi interpretando il cambiamento

Enri Lisetto / PORDENONE

Tre contestuali rivoluzioni stanno cambiando volto all'economia e alla società: non ultimata la globalizzazione, si sta andando verso un flusso commerciale geograficamente tripartito. In questa cornice il Nord Est, ormai territorio omogeneo non più locomotiva d'Italia, sta ricalibrando percorsi e obiettivi per frenare il calo della storica competitività, senza accantonare la speranza e la volontà di contare.

Primo dei quattro momenti, ieri sera, del R-Evolution Lab al teatro Verdi di Pordenone, «dove vogliamo che il pubblico colga le dinamiche

La crescita del Pil degli anni '80 e '90 è finita, il tasso di natalità è fra i più bassi al mondo

sociali ed economiche delle due regioni di cui siamo ponte», ha anticipato il presidente Giovanni Lessio dopo l'introduzione musicale di Irene Lovato ed Edoardo Cian del Conservatorio di Padova, che con brani di Fossati e Battiato hanno raccontato il Nordest in musica.

Economia, geopolitica e informazione sono stati i temi affrontati dai tre relatori



I relatori sul palco del teatro Verdi di Pordenone, protagonisti di R-Evolution Lab FOTO AMBROSIO/PETRUSI

moderati dal vicedirettore del Gruppo Nem Paolo Mosanghini – Alberto Gervasio, presidente CiviBank, Riccardo Illy, presidente del Polo del gusto e Paolo Possamai, direttore editoriale Gruppo Nem – dopo il quadro delineato da Daniele Marini, docente all'Università di Padova.

La crescita «arrembante» del Pil anni Ottanta-Novan-

ta non c'è più, il tasso di natalità è tra i più bassi al mondo, diminuisce la parte attiva della popolazione, il ciclo economico rallenta: «Continuiamo a crescere declinando, altre regioni crescono di più. La nuova normalità è il cambiamento, va ricostruita l'idea di normalità», anticipa il dibattito Marini.

CiviBank intende diventa-

re riferimento per imprenditori e famiglie a Nord Est «per dare risposte alla crescita», mantenendo gli sportelli fisici quale ritorno di immagine e reputazione, delinea Gervasio; annuncia che il piano industriale di primavera punterà anche su digitale e servizi esteri.

«Si parla di semplificazione, ma la vita di chi amministra è sempre più comples-

sa», rilancia Illy che non crede nel ritorno del movimento dei sindaci: «Vedo possibile, viceversa, un'unione tra Regioni e Province autonome, grazie all'autonomia differenziata».

Paolo Possamai ha aperto una finestra sul futuro dei leader cui sarà vietato ricandidarsi – Zaia, Fedriga e Bonaccini in primis – «personaggi magnetici in presenza di una politica debole e liquida». Uno dei motivi della nascita di Nem: «Questa parte d'Italia è largamente sottorappresentata nei suoi meriti, manca di specchio e di megafono».

Dunque il domani. «Monitoraggio della situazione e flessibilità di reazione», è la strategia di Gervasio. Vista la carenza di risorse umane per Illy «va aumentata la produttività: si sta passando dalla globalizzazione alla tripartizione del mondo tra paesi democratici, autarchici e non allineati». Tra i primi e i secondi esclude lo scambio commerciale, il futuro si giocherà anche sulla rivoluzione energetica.

Possamai, infine, registra che il fattore distanza ormai non conta più, pesa, viceversa, il fattore tempo di reazione per mantenere elevata l'asticella dello sviluppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO

Racconti e poesia per parlare di un'Italia che sta sparendo

MARIO BRANDOLIN

È stato una delle rivelazioni del nuovo teatro con il suo primo spettacolo "Antropolaroid", e come tale è stato salutato, anche a Pordenone, dove ha commosso divertito e fatto pensare un pubblico ammaliato del suo affabulare, da quel suo raccontarsi a cuore e mente aperti, dal riandare con la memoria

alla storia dell'affrancarsi senza rinnegarlo dal suo passato di scugnizzo siciliano che sogna il mondo, sogna il cinema, il teatro. Lui è Tindaro Granata e a Pordenone torna questo fine settimana, per due appuntamenti che, sulla carta si annunciano imperdibili. Il primo oggi, alle 20.30, con "Poetica", un oratorio a più voci con le poesie di Franco Arminio di cui ha curato drammaturgia e re-

gia oltre che a esserne interprete con Caterina Carpio, Federica Dominoni, Emiliano Masala, Francesca Porri; e domani, dalle 10 alle 15, con un laboratorio sul rito del pane.

Quanto a "Poetica", Granata precisa che «si tratta di uno spettacolo vero e proprio che partendo dalle poesie di Franco Arminio mette in scena storie di abbandono e solitudine. Ci siamo ispi-

rati all'opera di Arminio, quella in cui racconta di luoghi ormai privi di abitanti, inseguendo quella "paesologia" di cui il poeta irpino è stato cantore. Volevo confrontarmi col tema dell'abbandono e nei suoi versi ho trovato una forte corrispondenza, soprattutto evocativa, emotiva. Anche teatrale perché Arminio i luoghi che descrive li fa vivere attraverso le voci di chi non c'è più, di chi da quei luoghi se ne è andato».

Una specie di Spoon river?

«Sì, diciamo una mappa umanografica, secondo la definizione che è stata data all'opera di Arminio e per la quale è riuscito a ritagliarsi un posto importante nel pa-

norama della scrittura poetica italiana contemporanea. Per cui mi è stato facile immaginare la vita di queste persone. Ho così scritto cinque storie, che vengono integrate anche con le poesie di Arminio. Non si tratta di un reading e infatti lo spettatore non capisce se quello che dicono gli attori in scena sono battute o poesie. Cinque storie di cinque personaggi che vivono il momento in cui hanno abbandonato qualcosa, il proprio paese, la propria terra, un genitore, un figlio, un lavoro che lo intristiva».

Perché raccontare oggi di abbandono e solitudine?

«Per quanto il tema sia stato trattato molte volte, io lo



Tindaro Granata sarà oggi sul palco del Verdi di Pordenone

Spettacolo e laboratorio con Tindaro Granata

Venerdì 23 febbraio alle 20.30 in scena al Teatro Verdi di Pordenone, il pluripremiato attore sarà protagonista del nuovo spettacolo 'Poetica', mentre sabato 24 terrà un laboratorio 23/02/2024 di cs Una straordinaria mappa 'umanografica' dei paesi italiani, un viaggio alla scoperta di luoghi che conservano la memoria della gente che li ha abitati: tutto questo è racchiuso in 'Poetica', il nuovo spettacolo del pluripremiato drammaturgo, attore e regista Tindaro Granata (Premio Ubu nel 2016, premio Hystrio Twister nel 2017 e Premio Associazione Nazionale dei Critici di Teatro 2023) che approda in esclusiva venerdì 23 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone nella sezione 'Nuove Scritture' del cartellone di Prosa (ore 20.30, Sala Palcoscenico). Granata fa dialogare poesia e drammaturgia teatrale intrecciando le storie degli attori e le attrici della compagnia Proxima Res e le poesie del paesologo Franco Arminio, il poeta dei borghi. Grazie ai ricordi e le esperienze degli interpreti - Caterina Carpio, Emiliano Masala, Federica Dominoni e Francesca Porrini - assisteremo a cinque brevi storie che raccontano un momento cruciale nella vita di una persona, quale un abbandono. Il legame con le poesie di Arminio crea un risultato struggente, ma anche un ironico racconto familiare sulla perdita, la distanza, la solitudine, sul coraggio, la fiducia, la lungimiranza e l'amore che stanno nella quotidianità dei piccoli gesti. Attraverso la potenza evocativa delle parole del poeta si riscopre l'anima di un paesaggio che sta lentamente scomparendo. Tornano a vivere personaggi mitologici e personaggi popolari, figure il cui ricordo affiora ancora oggi nei discorsi di chi è rimasto. La scrittura di Tindaro Granata vuole essere a servizio della poesia di Arminio, sperimentando un modo originale di far dialogare poesia e drammaturgia, a volte includendo l'una all'altra, a volte rimanendo separate per unirsi solo attraverso lo spazio vuoto. Tindaro ha scritto grazie al confronto continuo, con i suoi attori e attrici: con loro è stato creato l'adattamento di Poetica e grazie ai loro ricordi sono nate le cinque storie che si snodano nello spettacolo. L'intuizione della scenografia e costumista di Proxima Res, Margherita Baldoni, crea un paese immaginario, onirico e originale, con cinque stendini sui quali si appendono i sogni e si fanno sgocciolare le fatiche di una vita di mille e più emozioni. Le storie e le poesie si muovono tra gli stendini come a muovere ogni persona in un quotidiano fare, perso nel tempo. Poetica è un tentativo di dialogo con i propri paesi, fisici o interiori. Fa capire che c'è bisogno di poesia. Il giorno successivo allo spettacolo, sabato 24 a partire dalle 10.00 del mattino, Tindaro Granata sarà anche protagonista del laboratorio 'Crescente', dedicato al rito del pane. Non si tratta di un corso per panificatori ma l'occasione per conoscere i segreti di questa nobile arte - tra manualità dell'impasto di farine, acqua e 'u criscenti' (il lievito madre) - e diventare custodi consapevoli di un antico lavoro umano. I partecipanti potranno realizzare un pane arricchito dei propri racconti condivisi: Granata racconterà la differenza tra il pane antico e quello moderno, l'origine del lievito e la sua gestione, parlando delle farine antiche e di quelle di oggi: il tutto impastando insieme, imparando le varie fasi di passaggio, sino al primo dei riposi dell'impasto, momento in cui si leggono i racconti/ricordi dei partecipanti. Si procede via via così, fino al termine della giornata. Il laboratorio si terrà nello Spazio Due del Teatro - ingresso da Via Roma - con inizio alle 10.00 e fino alle 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 16.00. Tutte le info sul sito www.teatroverdiordenone.it Fonte: Comunicato stampa



IL CURATORE

“R-Evolution Lab” i quattro eventi di Pordenone



Daniele Marini (*nella foto*) è sociologo e saggista, docente all'Università degli studi di Padova e componente del consiglio di amministrazione del **teatro Verdi di Pordenone**.

È coordinatore degli incontri del progetto “R-Evolution Lab”, un ciclo a tema su argomenti socio-economici di attualità, organizzati al teatro di Pordenone. Gli incontri so-

no realizzati con il contributo progettuale del Gruppo Nem (Nord/est Multimedia), il main partner CiviBank, la Regione Fvg, IoSonoFvg e il Comune di Pordenone. Il primo dibattito ha ruotato attorno a “Il Nord Est oltre il Nord Est”, analizzando i destini d'un territorio che in questo momento non è più la “locomotiva” d'Italia.

Sono iniziate ieri le rappresentazioni dell'opera di Puccini per 6.500 alunni delle scuole pordenonesi. Il 5 e 6 marzo Elio De Capitani mette in scena il testo di Orson Welles tratto dal capolavoro di Melville

Da Turandot a Moby Dick il Verdi riapre ai giovanissimi

TEATRO

Arriva, per la prima volta in Italia, "Moby Dick", lo spettacolo cult di Orson Welles, grazie alla sorprendente produzione del Teatro dell'Elfo, in scena, il 5 e 6 marzo, alle 20.30. Elio De Capitani, insieme ai suoi giovani e talentuosi attori, mette in scena lo straordinario e shakespeariano testo di Orson Welles, scritto a metà degli anni Cinquanta e tratto dal capolavoro di Herman Melville.

Lo spettacolo inizia con una Compagnia teatrale che sta provando Re Lear, ma il regista cambia idea e sceglie di lavorare sul romanzo di Melville: da questo momento le vite e le azioni del capitano Achab si mescoleranno con il Re shakespeariano, drammi umani, il lato buio dell'America, la folle ossessione dell'uomo per il potere e la prevaricazione sulla natura.

Gli attori ballano e cantano indossando le originali maschere di Marco Bonadei e i costumi di Ferdinando Bruni - con la musica dal vivo di Mario Arcari e i canti, diretti da Francesca Breschi - e riempiono intensamente la scena, in uno spazio dominato da un grande fondale capace di evocare l'immensità del mare e la presenza incombente e "desiderata" del capodoglio.

Uno spettacolo che "ti porti a casa" da non perdere, «fatto di ombre e non di buio, di canti e non di urla (belle le musiche dal vivo di Mario Arcari), di senso dell'abisso più che di morte e di una regia nitida, semplice nei costumi (di Ferdinando Bruni), sorprendente nella scena finale della balena che non c'è, ma che pure si vede, corale nella partecipazione dei bravi attori».

ANTEPRIME

E domani, alle 18.30, nel Foyer Incontri del Teatro, è in programma anche "Prosa e Nuove Scritture", incontro con la Consulente Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, Claudia Cannella, la quale svelerà curiosità e letture curiose dei prossimi spettacoli in Cartellone.

OPERA DOMANI

Da sempre tra i fiori all'occhiello della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone per il pubblico dei più giovani, c'è il percorso di avvicinamento alla Lirica "Opera domani", un ambizioso progetto a cura di As.Li.Co. che proprio nel teatro pordenonese trova uno tra i più importanti partner a livello nazionale - anche grazie al fondamentale apporto di Fondazione Friuli - per far conoscere alle nuove generazioni questo peculiare genere artistico. E ieri bambini e ragazzi delle Scuole primarie e secondarie del Pordenonese sono tornati in massa a Teatro: fino a venerdì oltre 6.500 alunni, accompagnati dai loro insegnanti (in tutto 367),

prenderanno posto nella platea del Verdi per assistere a un totale di 11 recite (4 giorni con tre repliche per le prime 3 giornate e 2 repliche per l'ultima giornata) per assistere a "Turandot. Enigmi al museo", tratto dall'opera di Giacomo Puccini, nell'adattamento drammaturgico di Andrea Bernard, che firma anche la regia. In scena i cantanti vincitori e finalisti delle ultime edizioni del Concorso As.Li.Co. Direttore il maestro Sieva Borzak alla guida dell'Orchestra 1813. Una proposta che non rinnega nulla del tradizionale Turandot, ma adatta l'opera ad un contesto più contemporaneo, avvicinando gli studenti alla Lirica. Il regista Andrea Bernard sceglie come ambientazione della vicenda un museo, dove tra i visitatori ci sono anche il giovane Calaf, il padre Timur e Liu. La lettura di un antico manoscritto anima le opere del museo e i visitatori vengono catapultati tra gli enigmi della Principessa Turandot, che altro non aspetta che trovare il vero amore ed essere ricordata per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO VERDI I primi fortunati spettatori "attrezzati" della Turandot

Buy raddoppia gli incontri con il pubblico friulano

CINEFORUM

A grande richiesta raddoppiano le proiezioni udinesi di "Volare", che vedranno ospite in sala Margherita Buy: l'attrice, ora anche regista, incontrerà il pubblico del Cinema Centrale al termine della proiezione delle 18 di oggi e al termine di quella delle 19.10. Sempre oggi Margherita sarà al Kinemax di Gorizia, dove introdurrà la proiezione delle 18.10, e

a Cinemazero di Pordenone, al termine dello spettacolo delle 21. Prevedita attiva sui siti dei rispettivi cinema. La paura di volare attanaglia Anna B., attrice che potrebbe aspirare al successo internazionale se salisse su quel maledetto aereo. Anna B. si iscrive a un corso sull'aerofobia. Con lei un caravanserraglio umano, molto variegato. Riuscirà con questi improbabili compagni di avventura a superare la sua fobia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segregazione razziale la battaglia di Kennedy

STORIA

Prosegue kennediana, rassegna a cura della Cineteca del Friuli che accompagna la mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", fino al 6 giugno al Castello di Gemoni. Il tema è quello delle tensioni razziali: oggi, alle 20.30, al Cinema sociale verrà proiettato il documentario di Robert Drew "Crisis: Behind a Presidential Commitment" (del 1963), con John e Ro-

bert Kennedy. Si tratta del più importante documento della vicenda che vide l'intervento del presidente e del fratello a favore dell'integrazione di due studenti afroamericani nell'università dell'Alabama, governata dal segregazionista Wallace. È anche il documento umano per eccellenza del carattere di combattenti politici dei due Kennedy. Inedito in Italia, è sottotitolato in italiano. La proiezione sarà introdotta da Sergio M. Grmek Germani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TEATRO VERDI



Uno degli spettacoli di "Opera domani" al teatro Verdi

“Opera domani” avvicina i ragazzi alla musica lirica

Da sempre tra i fiori all'occhiello della programmazione del **teatro Verdi di Pordenone** per il pubblico dei più giovani è il percorso di avvicinamento alla lirica “Opera domani”, un ambizioso progetto a cura di As. Li. Co che proprio nel teatro pordenonese trova uno tra i più importanti partner a livello nazionale – anche grazie al fondamentale apporto di Fondazione Friuli – per far conoscere alle nuo-

ve generazioni questo peculiare genere artistico che ha storicamente reso celebre l'Italia in tutto il mondo.

I bambini e i ragazzi delle scuole primarie e secondarie sono tornati in massa a teatro: a partire dalla giornata di ieri fino a venerdì 1 marzo oltre 6.500 giovanissimi alunni, accompagnati dai loro insegnanti (in tutto 367), prendono posto nella platea del teatro pordenonese, per un totale di 11 reci-

te (4 giorni con tre repliche per le prime 3 giornate e 2 repliche per l'ultima giornata).

Il percorso didattico precedente allo spettacolo ha visto una prima fase di formazione dei 367 insegnanti coinvolti (due pomeriggi in teatro con formatori specializzati) e una seconda fase di lavoro in classe per approfondire tutte le sfaccettature dell'opera, attraverso materiali e spunti differenziati tra scuola primaria e secondaria di primo grado.

La tematica più affascinante rimane quella dell'antico mondo d'oriente che permette collegamenti in diverse discipline per poi passare al mondo dei musei, al viaggio, al valore delle domande e alla vita del compositore, dando vita a uno spettacolo che vede protagonisti anche le voci e i lavori dei giovani studenti.

Questa nuova proposta del **teatro Verdi di Pordenone** nell'ambito dell'opera lirica per bambini, propone 11 recite con il coinvolgimento complessivo di 6.567 tra bambini e insegnanti.

Sono in tutto 52 le scuole coinvolte di una quarantina di diversi Comuni tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Il pane antico e quello moderno Tindaro Granata a Pordenone

Tra racconti e ricordi il laboratorio "Crescente", dedicato al rito del pane è stato un successo.

Tindaro Granata, pluripremiato drammaturgo, attore e regista (Premio Ubu nel 2016, premio Hystrio Twister nel 2017 e Premio associazione nazionale dei Critici di Teatro 2023) sabato scorso, nello spazio Due del teatro Verdi di Pordenone, ha offerto ai par-

tecipanti l'occasione per conoscere i segreti di questa nobile arte - tra manualità dell'impasto di farine, acqua e "u criscienti" (il lievito madre) - e diventare custodi consapevoli di un antico lavoro umano.

Tindaro Granata ha raccontato la differenza tra il pane antico e quello moderno, l'origine del lievito e la sua gestione, parlando delle farine antiche e di quelle di oggi: il tutto impastando insieme, impa-

rando le varie fasi di passaggio, sino al primo dei riposi dell'impasto, momento in cui i partecipanti hanno raccontato i loro ricordi che hanno arricchito il pane prodotto al termine del laboratorio.

Granata ha portato al verde un viaggio alla scoperta di luoghi che conservano la memoria della gente che li ha abitati con "Poetica", il nuovo spettacolo del pluripremiato drammaturgo, attore e regista. —



L'incontro nello spazio Due del teatro Verdi di Pordenone dedicato al rito del pane

Taverna nuovo consulente musicale del Verdi di Pordenone

Da settembre subentra a Maurizio Prosseda PORDENONE, 28 febbraio 2024, 18:05 Redazione ANSA Condividi Link copiato - RIPRODUZIONE RISERVATA Il pianista Alessandro Taverna, artista di fama che si esibisce regolarmente nelle principali istituzioni musicali internazionali, dal primo settembre sarà il nuovo consulente artistico musicale del Verdi di Pordenone. Lo ha annunciato il presidente Giovanni Lessio. Subentra a Roberto Prosseda, impossibilitato, per sopraggiunti motivi familiari, a proseguire dopo la scadenza naturale del suo contratto, fissata per il prossimo 31 agosto. Diretto, tra gli altri, da L. Maazel, R. Chailly, F. Luisi, D. Harding, C. P. Flor, M. Mariotti, Taverna ha collaborato con prestigiose orchestre tra le quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Münchner Philharmoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Rte National Symphony of Ireland, l'Nhk Orchestra di Tokyo, la Dallas Symphony Orchestra. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Taverna nuovo consulente musicale del Verdi di Pordenone

Da settembre subentra a Maurizio Prosseda 1 minuto di lettura PORDENONE, 28 FEB - Il pianista Alessandro Taverna, artista di fama che si esibisce regolarmente nelle principali istituzioni musicali internazionali, dal primo settembre sarà il nuovo consulente artistico musicale del Verdi di Pordenone. Lo ha annunciato il presidente Giovanni Lessio. Subentra a Roberto Prosseda, impossibilitato, per sopraggiunti motivi familiari, a proseguire dopo la scadenza naturale del suo contratto, fissata per il prossimo 31 agosto. Diretto, tra gli altri, da L. Maazel, R. Chailly, F. Luisi, D. Harding, C. P. Flor, M. Mariotti, Taverna ha collaborato con prestigiose orchestre tra le quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Münchner Philharmoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Rte National Symphony of Ireland, l'Nhk Orchestra di Tokyo, la Dallas Symphony Orchestra. (ANSA).

Al Teatro Verdi di Pordenone cambia il direttore artistico

Dall'autunno, il pianista Alessandro Taverna al posto di Roberto Prosseda per la stagione musicale di Pordenone Andrea Ioime
28 Febbraio 2024 Autore: Andrea Ioime 28 Febbraio 2024 1 Il Teatro Verdi di Pordenone ha cambiato il direttore artistico per la programmazione musicale, che ha visto impegnato in quest'ultima Stagione il pianista Roberto Prosseda. Il musicista ha comunicato di non poter proseguire dopo la scadenza del 31 agosto per motivi familiari. Al suo posto, dall'autunno, arriverà l'affermato pianista Alessandro Taverna, nato a Venezia nel 1983, un artista di fama che si esibisce regolarmente nelle principali istituzioni musicali internazionali. Taverna ha suonato al Teatro Verdi quando era ancora molto giovane, in una fase di ascesa della sua carriera.

Alessandro Taverna il prossimo consulente Musica e Danza del Verdi

Il cambio alla direzione musicale del Teatro di Pordenone: a Roberto Prosseda subentrerà il pianista veneziano docente anche alla Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro 28/02/2024 di cs Il Teatro Verdi di Pordenone comunica un cambio alla guida della programmazione musicale del Teatro, che ha visto impegnato in quest'ultima Stagione il pianista Roberto Prosseda, impossibilitato a proseguire dopo la scadenza naturale del suo contratto, fissato per il prossimo 31 agosto. 'Per sopraggiunti motivi familiari, non mi sarà possibile confermare il rinnovo, propostomi dal Teatro Verdi, del mio incarico di consulente artistico per le stagioni 2024/25 e 2025/26. Ringrazio il Presidente ed il CDA per la preziosa fiducia, e per la possibilità offertami di collaborare alla programmazione degli eventi della stagione 2023/24, il cui successo è anche legato alla professionalità dello staff e dei collaboratori del Teatro Verdi', spiega il M° Prosseda, che il Presidente del Verdi Giovanni Lessio ringrazia per la collaborazione prestata in quest'ultimo anno: 'è stata una collaborazione senz'altro fruttuosa, ricca di spunti artistici e personali quella condivisa con Prosseda - spiega Lessio - a cui auguriamo di proseguire al meglio la sua luminosa carriera'. Con grande soddisfazione, il Presidente Lessio e il Teatro annunciano il nominativo del nuovo consulente che dal prossimo autunno prenderà le redini della programmazione musicale del Verdi. Si tratta dell'affermato pianista Alessandro Taverna, artista di fama che si esibisce regolarmente nelle principali istituzioni musicali internazionali. Diretto da L. Maazel, R. Chailly, F. Luisi, D. Harding, C. P. Flor, M. Mariotti, T. Fischer, M. Guttman, D. Rustioni. R. Goebel, J. Weilerstein, R. Boer, H. Haenchen, ha collaborato con prestigiose Orchestre tra le quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Münchner Philharmoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, la Minnesota Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Kremerata Baltica, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Danish National Symphony Orchestra, la Bucharest Philharmonic, la RTE National Symphony of Ireland, l'NHK Orchestra di Tokyo, la Dallas Symphony Orchestra. Veneziano di nascita, Taverna - classe 1983 - si è formato presso la Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candiago Ferrari col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie. Ha conseguito il diploma cum laude all'Accademia Nazionale S. Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e ha continuato il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi. Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale. Ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, la Radiotelevisione Slovena, RSI Radiotelevisione Svizzera. Insegna pianoforte all'Accademia Pianistica di Imola 'Incontri col Maestro', al Conservatorio 'Cesare Pollini' di Padova ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro. Da rilevare che Taverna si è esibito al Teatro Verdi quando era ancora molto giovane, in una fase di ascesa della sua carriera: in particolare, nel 2015, è stato ospite della rassegna 'Variazioni pianistiche', con l'introduzione di Piero Rattalino, mentre nel 2018 ha suonato con il Quartetto Bennewitz. 'Con la scelta del Maestro Taverna, il CdA del Verdi ha voluto confermare la sua politica di valorizzazione di artisti che seppur ancora giovani hanno già manifestato a livello internazionale il loro talento, sottolinea ancora il Presidente Lessio. 'Affidare a Taverna la programmazione musicale va anche nella direzione di accrescere il dialogo con il territorio e con le sue eccellenze'. «Mi onora poter condividere la mia esperienza artistica con il Teatro Verdi di Pordenone - spiega Alessandro Taverna - un ente di cui apprezzo la vitalità e l'indiscutibile livello della proposta musicale, che da anni rappresenta un'eccellenza nel panorama nazionale: il mio impegno andrà proprio nel segno di questa illustre tradizione, che cercherò di portare avanti al meglio». Fonte: Comunicato stampa

Alessandro Taverna il prossimo consulente Musica e Danza del Verdi



Taverna nuovo consulente musicale del Verdi di Pordenone

Da settembre subentra a Maurizio Prosseda 28 febbraio 2024 (ANSA) - PORDENONE, 28 FEB - Il pianista Alessandro Taverna, artista di fama che si esibisce regolarmente nelle principali istituzioni musicali internazionali, dal primo settembre sarà il nuovo consulente artistico musicale del Verdi di Pordenone. Lo ha annunciato il presidente Giovanni Lessio. Subentra a Roberto Prosseda, impossibilitato, per sopraggiunti motivi famigliari, a proseguire dopo la scadenza naturale del suo contratto, fissata per il prossimo 31 agosto. Diretto, tra gli altri, da L. Maazel, R. Chailly, F. Luisi, D. Harding, C. P. Flor, M. Mariotti, Taverna ha collaborato con prestigiose orchestre tra le quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Münchner Philharmoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Rte National Symphony of Ireland, l'Nhk Orchestra di Tokyo, la Dallas Symphony Orchestra. (ANSA). YT8-FMS Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Cambio ai vertici del Teatro Verdi: Alessandro Taverna nuovo consulente per la musica

L'artista: «Onorato di condividere la mia esperienza artistica con l'associazione» Redazione 28 febbraio 2024 14:50 Al Teatro Verdi si cambia musica. L'associazione ha annunciato il nuovo consulente che dal prossimo autunno si occuperà della programmazione a Pordenone. Si tratta del pianista veneziano Alessandro Taverna, artista di fama italiana conosciuto per aver calcato i palchi di tutta Europa. Il musicista sostituirà Roberto Prosseda, impossibilitato a proseguire dopo la scadenza naturale del suo contratto, fissato per il prossimo 31 agosto. La biografia Taverna, classe 1983, è cresciuto alla Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro dove si è diplomato sotto la guida di Laura Candiago Ferrari col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha concluso la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie. Dopodiché ha conseguito il diploma cum laude all'Accademia Nazionale S. Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli per poi continuare il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi. Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012 per meriti artistici e per la sua carriera internazionale. Ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, la Radiotelevisione Slovena, RSI Radiotelevisione Svizzera. Insegna pianoforte all'Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro", al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro. Nel corso della sua carriera ha collaborato con prestigiose Orchestre tra le quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Münchner Philharmoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, la Minnesota Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Kremerata Baltica, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Danish National Symphony Orchestra, la Bucharest Philharmonic, la RTE National Symphony of Ireland, l'NHK Orchestra di Tokyo, la Dallas Symphony Orchestra. «Mi onora poter condividere la mia esperienza artistica con il Teatro Verdi di Pordenone - ha dichiarato Alessandro Taverna - un ente di cui apprezzo la vitalità e l'indiscutibile livello della proposta musicale, che da anni rappresenta un'eccellenza nel panorama nazionale: il mio impegno andrà proprio nel segno di questa illustre tradizione, che cercherò di portare avanti al meglio». © Riproduzione riservata

PORDENONE

Verdi, il pianista Taverna è il consulente musicale

PORDENONE

Il pianista Alessandro Taverna, veneziano, 40 anni, artista di fama che si esibisce regolarmente nelle principali istituzioni musicali internazionali, dal primo settembre sarà il nuovo consulente artistico musicale del Verdi di Pordenone. Subentra a Roberto Prosseda, impossibilitato, per sopraggiunti motivi familiari, a proseguire dopo la scadenza naturale del suo contratto, fissata per il 31 agosto. Diretto, tra gli altri, da Maazel, Chailly, Luisi, Harding, Flor e Mariotti, Ta-



Alessandro Taverna

verna ha collaborato con prestigiose orchestre tra le quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Münchner Philharmoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Rte National Symphony of Ireland, l'Nhk Orchestra di Tokyo, la Dallas Symphony Orchestra.

Si è formato alla Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candia-go Ferrari e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale. È attuale direttore artistico del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Cambio ai vertici del Teatro Verdi Taverna consulente musicale

Cambio alla guida della programmazione musicale del Teatro Verdi di Pordenone, che ha visto impegnato in quest'ultima Stagione il pianista Roberto Prosseda, impossibilitato a proseguire dopo la scadenza naturale del suo contratto, fissato per il prossimo 31 agosto. «Per sopraggiunti motivi familiari, non mi sarà possibile confermare il rinnovo, propostomi

dal Teatro Verdi, del mio incarico di consulente artistico per le stagioni 2024/25 e 2025/26. Ringrazio il presidente ed il CdA per la preziosa fiducia, e per la possibilità offertami di collaborare alla programmazione degli eventi della stagione 2023/24, il cui successo è anche legato alla professionalità dello staff e dei collaboratori del Teatro Verdi», spiega il maestro Prosseda, che il presidente

del Verdi Giovanni Lessio ringrazia per la collaborazione prestata in quest'ultimo anno: «È stata una collaborazione senz'altro fruttuosa, ricca di spunti artistici e personali quella condivisa con Prosseda – spiega Lessio – a cui auguriamo di proseguire al meglio la sua luminosa carriera».

Con grande soddisfazione, il presidente Lessio e il Teatro annunciano il nomi-



Alessandro Taverna è il nuovo consulente musicale del Verdi

nativo del nuovo consulente che dal prossimo autunno prenderà le redini della programmazione musicale del Verdi. Si tratta dell'affermato pianista Alessandro Taverna, artista di fama che si esibisce regolarmente nelle principali istituzioni musicali internazionali.

«Con la scelta del maestro Taverna, il CdA del Verdi ha voluto confermare la sua politica di valorizzazione di artisti che seppur ancora giovani hanno già manifestato a livello internazionale il loro talento», sottolinea ancora il Presidente Lessio. «Affidare a Taverna la programmazione musicale va anche nella direzione di accrescere il dialogo con il territorio e con le sue eccellenze». —

Il pianista di fama mondiale, ha ricevuto dal presidente Giovanni Lessio e dal Consiglio di amministrazione del Teatro Verdi, l'incarico di sostituire Roberto Prosseda, dimessosi per impegni familiari

MUSICA

Veneziano di nascita, classe 1983, attualmente residente a Caorle, formatosi alla Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candiago Ferrari col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola (con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie). Ha conseguito il diploma cum laude all'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticari e ha continuato il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi. Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale. Ha registrato per Bbc Radio, Rai Radio 3, Radiotelevisione Slovena, Radiotelevisione Svizzera. Insegna pianoforte all'Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro", al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro.

L'ANNUNCIO

«Ho la grande soddisfazione di poter annunciare - ha affermato il Presidente del Teatro Verdi di Pordenone, Giovanni Lessio - il nome del nuovo consulente che dal prossimo autunno prenderà le redini della programmazione musicale del Comunale pordenonese. Si tratta dell'affermato pianista Alessandro Taverna, artista di fama che si esibisce regolarmente nelle principali istituzioni musicali internazionali».

La notizia fa seguito alla rinuncia al rinnovo dell'incarico da parte dell'attuale consulente musicale, Roberto Prosseda, impossibilitato a proseguire dopo la scadenza naturale del suo contratto, fissato per il prossimo 31 agosto, per sopraggiunti motivi familiari: «non mi sarà possibile confermare - ha affermato Prosseda - il rinnovo del mio



Il quarantenne musicista veneziano è all'apice della carriera, segnata da collaborazioni con le più importanti orchestre e i migliori direttori d'orchestra del mondo



Taverna: «Sono felice di lavorare per Pordenone»

incarico di consulente artistico per le stagioni 2024/25 e 2025/26, propostomi dal Teatro Verdi. Ringrazio il presidente Lessio e il Cda per la preziosa fiducia, e per la possibilità offertami di collaborare alla programmazione degli eventi della stagione 2023/24, il cui successo è anche legato alla professionalità dello staff e dei collaboratori del Teatro Verdi», ha spiegato il maestro. Il presidente Giovanni Lessio, da parte sua, lo ha ringraziato per la collaborazione prestata in quest'ultimo anno: «è stata - ha detto - una collaborazione senz'altro fruttuosa, ricca di spunti artistici e personali quella condivisa con Prosseda - spiega Lessio - a cui auguriamo di proseguire al meglio la sua luminosa carriera». Tornando a Taverna, ricordiamo che si era già esibito al Teatro Verdi quando era ancora molto giovane, in una fase di asce-

sa della sua carriera: nel 2015, è stato ospite della rassegna "Variazioni pianistiche", con l'introduzione di Piero Rattalino, mentre nel 2018 ha suonato con il Quartetto Bennewitz.

CARRIERA

Proseguendo nella sua brillante carriera, Taverna, diretto da L. Maazel, R. Chailly, F. Luisi, D. Harding, C. P. Flor, M. Mariotti, T. Fischer, M. Guttman, D. Rustioni, R. Goebel, J. Weilerstein, R. Boer,

H. Haenchen, ha collaborato con prestigiose Orchestre tra le quali la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Münchner Philharmoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, la Minnesota Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Kremerata Baltica, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Danish National Symphony Orchestra, la Bucharest Philharmonic, la RTE National Symphony of Ireland, l'Nhk Orche-

stra di Tokyo, la Dallas Symphony Orchestra.

«Con la scelta del maestro Taverna, il Consiglio di amministrazione del Verdi ha voluto confermare la sua politica di valorizzazione di artisti che seppur ancora giovani hanno già manifestato a livello internazionale il loro talento», ha sottolineato ancora il presidente Lessio. «Affidare a Taverna la programmazione musicale va anche nella direzione di accrescere il dialogo con le eccellenze del territorio», ha concluso.

«Mi onora poter condividere la mia esperienza artistica con il Teatro Verdi - ha spiegato Taverna - un ente di cui apprezzo la vitalità e l'indiscutibile livello della proposta musicale, che da anni rappresenta un'eccellenza nazionale: il mio impegno andrà proprio nel segno di questa illustre tradizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

